

LA PROTEZIONE SUI LUNGARNI

# L'addio ai panconcelli di legno si studia l'alternativa in metallo

**Il graduale rinnovo del materiale viene annunciato dall'assessore Latrofa: «Siamo al lavoro anche per far riconoscere al sistema il ruolo di presidio idraulico»**

**PISA.** Un graduale rinnovo dei panconcelli per facilitare il sistema di montaggio e rendere più efficiente "l'opera" difensiva.

Per il momento è solo un'ipotesi, emersa ieri mattina durante uno dei tanti vertici che negli ultimi giorni ha visto coinvolti tutti gli enti e le associazioni che rientrano nel sistema di protezione civile, ma il rinnovo della convenzione tra il **Comune di Pisa**, il Genio civile, l'esercito ed altri enti coinvolti nella "gestione" e nel montaggio dei panconcelli potrebbe essere l'occasione per avviare un graduale rinnovo delle barriere che da decenni contribuiscono a difendere i lungarni e il centro storico dalle piene dell'Arno.

Prossimamente, in particolare, potrebbero andare in

"pensione" i panconcelli in legno (la maggioranza), sostituiti da quelli in metallo (in parte già utilizzati) che assicurano maggiore resistenza e prevedono un sistema di montaggio più facile e veloce rispetto a quelli in legno.

«Inizieremo a lavorare per il rinnovo della convenzione apportando piccoli miglioramenti, senza escludere un possibile piano per il graduale rinnovamento dei panconcelli - sottolinea l'assessore con delega alla protezione civile **Raffaele Latrofa** -. Stiamo lavorando anche per far ottenere a questo sistema il riconoscimento di presidio idraulico, da cui potrebbero scaturire anche altri benefici».

In *primis* la rivisitazione di alcune cartografie urbanistiche visto che un eventuale "riconoscimento" potrebbe far crescere i limiti di altezza e di portata dell'Arno in occasione delle piene rispetto ai limiti naturali del fiume. —

**D.R.**



Il montaggio dei panconcelli da parte dei parà della Folgore (MUZZI)

